

CCXCIX.

## 1ª TORNATA DI LUNEDÌ 9 GIUGNO 1884

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE PIANCIANI.

**SOMMARIO.** *Seguito della discussione del disegno di legge per l'approvazione di una convenzione per proteggere la proprietà industriale conclusa a Parigi il 20 marzo 1884. — Il deputato Indelli, relatore, continua il suo discorso interrotto il 6 corrente mese — Parlano il ministro di agricoltura e commercio, i deputati Prinetti, Panattoni, Finzi ed il ministro degli affari esteri — Approvansi un ordine del giorno proposto dagli onorevoli Panattoni e Caperle e l'articolo unico del disegno di legge.*

La seduta comincia alle ore 10, 15 antimeridiane.

**Mariotti**, segretario, dà lettura del processo verbale della precedente tornata antimeridiana, che è approvato.

**Seguito della discussione sul disegno di legge relativo alla convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale.**

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: " Seguito della discussione del disegno di legge relativo alla convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale. "

Ha facoltà di continuare il suo discorso l'onorevole relatore.

**Indelli**, relatore. Nell'altra tornata mi occupai brevemente di ridurre alla sua vera portata il significato dell'articolo 10, che a quanto pare era stato il pomo della discordia. Ricordai pure la genesi di questo trattato sulla proprietà industriale, che fu conseguenza di un grande movimento nella scienza e nel mondo industriale, il quale aveva condotto i rappresentanti della scienza

e dell'industria de' diversi paesi, a riunirsi in un congresso a Vienna nel 1873, il quale ne generò un altro a Parigi nel 1878, all'epoca dell'Esposizione. Di qui la conferenza ufficiale nel novembre del 1880, dopo che un comitato esecutivo aveva proposto un questionario, ch'era stato esaminato da tutti i Governi, i quali vi si fecero rappresentare. Il Governo italiano che vi aveva già fatto sopra dei lavori, mi fece l'onore di designarmi a quella conferenza. Vi dirò, di qui a poco, quali furono le correnti che fin da quell'epoca s'ingenerarono in quella discussione. M'interessa innanzi tutto di mettere la questione nei suoi veri termini.

Ho sentito con molta meraviglia nell'altra tornata che si accusava questa convenzione internazionale non solo di non portare alcun vantaggio, ma di arrecare in quella vece degli svantaggi all'industria nazionale.

La Camera sa che la proprietà industriale abbraccia quattro materie; le privative industriali, o brevetti d'invenzione come si dicono in Francia; marche e segni distintivi di fabbrica; modelli o disegni industriali; nome commerciale. Ora, o signori, per bene intenderci in questa discussione,